

Il viaggio dentro

Ogni riferimento a fatti realmente accaduti e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

**Nicole Regazzoni**

**IL VIAGGIO DENTRO**

*Romanzo*

BOOK  
**SPRINT**  
EDIZIONI

[www.booksprintedizioni.it](http://www.booksprintedizioni.it)

Copyright © 2019  
**Nicole Regazzoni**  
Tutti i diritti riservati

*Questo romanzo breve è dedicato alla mia famiglia  
e in particolare a mia mamma Simone, mio papà Gilberto,  
il mio compagno Pascal e i miei due splendidi cani Genna e Cindy.  
Si tratta di un romanzo introverso, un po' psicologico,  
un po' filosofico, forse non per tutti.  
Il mio unico augurio è che chiunque lo legga  
ci possa trovare qualcosa di se stesso,  
qualcosa su cui ragionare, riflettere.*

*Con affetto Nicole*



# 1

## Il viaggio ideale

Ok. È deciso. Ho aspettato fin troppo tempo, adesso basta. Ho 26 anni e tutti i miei amici, i miei ex compagni dell'università, le persone che seguo su Instagram, i miei amici di Facebook, proprio tutti hanno visto l'Europa intera! Una foto con il Big Ben, una sangria sulle spiagge di Formentera, un bacio sotto la Tour Eiffel, rafting nei fiordi Norvegesi e persino una foto con Babbo Natale in Lapponia! E io? Una vacanza a Rimini con i genitori quand'ero ancora bambino, se non sbaglio attorno ai sette o otto anni, una gita a Parigi di ben due giorni con la scuola e nulla di più. Nulla di nulla.

Parto. Non so ancora bene come e quando ma il nome "Europe Tour" già suona bene nella mia mente come nome del mio prossimo album su Facebook. Ovviamente titolo scritto rigorosamente in inglese, come quasi tutti i miei post, perché fa più bella impressione, così da far credere di avere amici un po' ovunque nel mondo e da lì la necessità di usare l'inglese come lingua franca per comunicare. Qualche soldo da parte ce l'ho, un lavoro però no... quale momento migliore per far vedere al mondo che anche io viaggio? Ho sempre voluto essere parte di quella non così piccola élite di viaggiatori compulsivi. Vacanze per tutti, turismo di massa... non per me, rinchiuso dentro questi confini come dentro una prigione.

Agenzia di viaggio oppure Google come punto di partenza? Mi sorge il dubbio... ho come il sospetto che se mi ar-

rangiassi risparmierei molti soldi per poi però ritrovarmi negli alberghi più malfamati del pianeta Terra. Se invece dovessi affidarmi ad un'agenzia mi spennerebbero e poi... mi sentirei vecchio. L'agenzia di viaggio è da vecchi... oppure no? Vabbè, dovessi fare un viaggio dall'altra parte del mondo un pensierino ce lo farei ma in Europa, questo mio piccolo e variegato semi-continente, mi prenderebbero per un incapace e penserebbero "soldi facili". Mi arrangerò, se non altro il tempo libero non mi manca. Vada per l'agenzia di viaggio fai-da-te.

Google Chrome, click. Wow, un click e mi sento come se il mio viaggio fosse già cominciato. Mi piace fare ricerche, curiosare, leggere tonnellate di informazioni, alcune utili e alcune meno... forse proprio per questo non ho un lavoro: sono una persona molto teorica, poco pratica. Le informazioni mi sommergono, mi sento come un nuotatore alle olimpiadi... Diciotto schede aperte nel mio browser, il mio PC si sta lentamente surriscaldando... è vecchio oramai, un po' come me. 26 anni e sentirsi vecchi! Possibile? Ho bisogno di questo viaggio. Sento e leggo miliardi di storie su persone che sono cambiate (in meglio o così dicono), che hanno ritrovato se stesse o che hanno stravolto la loro vita tutto grazie ad un unico viaggio. Magari sarà anche la mia di sorte. Magari passerò il resto della mia vita a vendere gelati sulle spiagge di Malaga o suonando la chitarra per le strade di Dublino e vivrò felice. Non credo, non sono una persona pratica ma mi piace sognare.

Non ho una chiara idea di quello che sto facendo. Dove voglio andare, come e quando. Ho chiuso tutte le schede nel mio browser, ricomincio da zero con Google Maps... una lista di sei o sette luoghi da visitare e dovrei essere a metà dell'opera. Guardando la mappa tutte le città sembrano così vicine, così facilmente raggiungibili, così a portata di mano che mi domando perché ho aspettato così tanto tempo per cominciare ad esplorare il mondo. Ma è sempre così, prima la scuola, poi il lavoro, o meglio i lavoretti sporadici che non ti permettono di prenderti del tempo libero, e infine i soldi, sempre i soldi... o meglio la man-

canza di essi. Ma ora è il momento, ora sento che è arrivato per me il momento giusto per dare una svolta alla mia vita e fare qualcosa che non ho mai fatto prima.

Fatto. Parigi, Barcellona, Londra, Edimburgo, Copenaghen, Venezia. Sembra fatto a caso e ne sono cosciente. Ma tutto ha un suo perché nella mia testa. Parigi: non sono soddisfatto di quei due giorni passati a Parigi con la scuola, non mi ricordo quasi nulla a parte la Tour Eiffel. Barcellona: ci vanno tutti, l'architettura, la sangria e la "vida loca", mi sembra che da qui non si scappi. Londra: non mi sembra di dover dare delle spiegazioni per questa tappa del mio tour, in effetti ai giorni nostri se non sei stato almeno una volta nella tua vita a Londra non sei nessuno a quanto pare. Edimburgo: ultimamente la Scozia va di moda e poi vorrei incorporare nel mio tour anche qualche avventura selvaggia... in Scozia la natura è incontaminata e rigogliosa, sicuro non resterò deluso. Copenaghen: per fare l'alternativo. Devo essere sincero, non so cosa aspettarmi. Non ho quasi mai sentito parlare di questa destinazione nel mio circolo di conoscenze ed è proprio per questo che ci andrò: così sarò stato l'unico. Venezia: un'altra tappa importante nell'immaginario comune. Le gondole, le gondole, i canali, le gondole... mentre ci penso realizzo che non so nulla su Venezia a parte che ci sono canali e gondole. Tutti ci vanno, qualcosa ci sarà. Mentre ripeto in ordine le tappe del mio tour, nella mia mente è come se stessi già viaggiando.

Mi sento abbastanza entusiasta. Forse è vero, le tappe del mio tour sono un po' scelte a caso ma che importa? Ora devo solo capire come muovermi. Parola d'ordine: "low-budget". Una volta se viaggiavi "low-budget" eri considerato un "poveraccio" oppure una persona tirchia, oggi, al contrario, sei una persona da ammirare, un avventuriero, un ricercatore di esperienze autentiche o qualcosa del genere. Mi calo nella parte. Treni? Aerei? Bus? Nessuna idea... volando potrei risparmiare un po' di soldi, con tutte le compagnie "low-cost" che esistono troverò sicuramente delle buone occasioni, dei "deals" per dirlo in modo "cool".

Per spendere ancora meno potrei anche affidarmi ai bus. Quando ero bambino non si sentiva parlare di queste cose ma al giorno d'oggi molte persone si spostano in giro per l'Europa con bus super attrezzati: bagno, wifi, pasti... insomma, tutto quello che si può chiedere. I prezzi sono bassi, l'unico inconveniente è la durata del viaggio e... chi ti trovi di fianco. Viaggiando da solo potrei trovarmi di fianco chiunque, per qualche ora su un aereo potrei sopportare (quasi) di tutto ma per dieci o più ore di bus? No, non voglio correre il rischio. Oppure treni? No, troppo cari e il viaggio dura comunque un'eternità, l'unico treno che potrei prendere è quello per raggiungere Parigi, il viaggio non è troppo lungo e i prezzi sembrano abbordabili. Per tutto il resto mi affiderò alle compagnie aeree "low-cost" allora; è deciso.

Bene. Penso che tutto sia pronto. Nel senso, non ho ancora prenotato niente ma ho trovato tutto. A parte gli alberghi. "Next step": alberghi. Dovrei fidarmi delle recensioni online? Un albergo nel centro di Barcellona per esempio... posizione fantastica, prezzo modesto, foto tutte nella norma e poi... e poi un commento così negativo che stento a crederci. Che questa persona abbia scritto una recensione nel posto sbagliato? No, c'è proprio scritto il nome di questo albergo. Non può essersi sbagliata. La cosa mi lascia perplesso... a chi credere? Come fare ad essere sicuri? Mi torna in mente l'agenzia di viaggio ma me la tolgo il prima possibile dalla mente. Alla fine chi mi dice che un'agenzia di viaggio non mi avrebbe mandato comunque in un albergo scarso? Magari al doppio del prezzo? Penso troppo. Volevo un'avventura? Eccomi servito... "la sua riservazione è stata trasmessa alla struttura".

Mentre sto ancora digerendo i treni, i voli e gli alberghi (non in senso letterale ovviamente), mi butto in una nuova ricerca per scoprire cosa dovrei vedere o fare nelle destinazioni da me prescelte. Eccomi qui di nuovo su Tripadvisor grazie alle mie parole di ricerca tipiche "cose da fare a". Di colpo mi ritornano in mente le guide turistiche *Lonely Planet*. Da bambino ne ero affascinato. Ogni volta che mi tro-

vavo in una libreria, mentre mia madre cercava l'ultimo romanzo rosa, io mi buttavo a capofitto verso il coloratissimo scaffale delle guide turistiche e sognavo, sognavo, sognavo di visitare tutti quei posti che sembravano così belli anche se non ero in grado di piazzarli sul mappamondo. Ripensando a tutto ciò, mi sento un uomo dell'età della pietra... eppure non è passato molto tempo! Mi sento di nuovo vecchio, nella nostra epoca le cose cambiano così velocemente che ci si mette poco pure a sentirsi vecchi all'età di 26 anni. Insomma, cerchiamo di non pensarci e di concentrarci sulla ricerca. Foglio bianco, penna, e per ogni destinazione seguo una strategia infallibile e tutta mia per decidere cosa visitare: prima tutto ciò che si trova sulla prima pagina dei risultati (si tratta di cose che non puoi perderti, cose che la gente si aspetta che tu visiti in quella determinata destinazione, cose che se non le visiti è come se in quel posto tu non ci sia mai stato) e poi tre o quattro attrazioni che si trovano tra gli ultimi risultati (vi ricordo che il mio obiettivo è far credere alla gente che io sia lontanamente alternativo, non facente parte della massa di turisti che ultimamente vengono denigrati da chiunque). Questa tattica mi aiuterà a poter mostrare alla gente quell'immagine di me quale viaggiatore che da una parte sa che cosa va visitato in ogni città per assaporarne l'essenza e dall'altra sa anche abbandonarsi a perle nascoste, cose da veri intenditori.

## 2

### Invidiami

Manca poco. Tutto è prenotato. Mentre lo penso mi torna in mente l'idea dell'avventuriero. In effetti se tutto è prenotato, voli, alberghi, si può ancora considerare un'avventura? Un altro dubbio... non sono sicuro di sapere cosa significhi la parola "avventura". Per fortuna c'è Wikipedia.

"Un'avventura definisce un'esperienza entusiasmante o inusuale".

Penso che mi fermerò alla prima riga della definizione. Più continuo a leggere e più il mio viaggio si allontana dal concetto di avventura. Mi fermo alla prima riga e va bene così. Il mio viaggio è ufficialmente un'avventura. Sono entusiasta. Un viaggio è per me una cosa molto inusuale. Ci siamo, sono un avventuriero. Mi piace questa sensazione. Mi domando se le persone che viaggiano sempre sentano ancora le stesse emozioni che provo io in questo momento. Forse no, forse viaggiare, come tutte le altre cose, diventa una mera abitudine. Beh, io non corro il rischio.

Pochi giorni alla partenza per Parigi. Ho un po' di ansia. O forse non è ansia, non so come definire questa sensazione. Non so se sono pronto. Non so cosa mettere in valigia. Non so se mancherò a qualcuno mentre sono via. Non ho molte persone che mi stanno accanto nella vita di tutti i giorni. La mia avventura vale la pena di essere condivisa. Un post su Facebook prima della partenza dirà al mondo che anche io parto per un viaggio ma non un viaggio qual-